

Giovanni Merlino

L'ETICA MEDICA

Sentenze, linee guida, check-list e codici comportamentali: della giungla della professione medica parla il vicepresidente dell'Ordine dei medici di Palermo



Linee guida, check-list e codici comportamentali. Cerchiamo di comprendere meglio quali sono le novità introdotte dal decreto, attraverso chi si occupa della tutela della professione medica, come **Giovanni Merlino**, vicepresidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Palermo.

Quali cambiamenti introduce la nuova normativa?

«Il decreto Balduzzi introduce un principio molto importante, dal momento che si inizia a ragionare sull'operato del medico non in termini necessariamente persecutori. Il decreto affronta l'argomento della "depenalizzazione" dell'atto medico, segnando finalmente l'avvio della discussione. Ci sono poi le "linee guida", che per il pubblico possono sembrare uno splendido concetto, nello specifico comportano delle criticità. Intanto nel loro numero, perché ogni società scientifica tende a produrre una propria linea guida. La linea guida non è un qualcosa di coercitivo e asso-

dato, è soltanto un documento che stila degli indirizzi, a differenza della "check-list" che è invece un comportamento obbligato cui il medico - in questo caso qualunque operatore tecnico - deve attenersi durante lo svolgimento di una procedura».

Perché sono così importanti le linee guida?

«Dobbiamo parlare delle famose linee guida perché sono ciò che un giudice tiene in considerazione nella valutazione dell'operato del clinico imputato. Depenalizzare l'atto medico non significa rendere i medici meno responsabili di quello che fanno, ma piuttosto che essi devono operare, cioè "avvicinarsi al paziente" rispondendo correttamente alla domanda di salute di ogni cittadino; tutto ciò non certo con il terrore di eventuali conseguenze penali e civili perché questo timore porterebbe il medico ad approcciarsi negativamente al caso, sottoponendo magari il paziente a esami inutili, che potrebbero essere potenzialmente rischiosi per la sua salute, soprattutto se non necessari. Detto ciò, nonostante le sue tante criticità, questa norma dà il via a un dibattito, un percorso in cui la riflessione sulla professione medica deve partire dalla verità che il medico può sbagliare come qualsiasi altra figura professionale e che ci sono sì errori imperdonabili, frutto di distrazioni e di ignoranza (vedi casi di garze o pinze nelle pance di pazienti)».

Sentiamo spesso parlare di medici imputati per casi di malasanità. Questi casi poi come si risolvono?

«È una domanda che mi permette di porre una riflessione: otto volte su dieci il medico imputato viene proscioltosi perché l'errore non è suo, ma piuttosto di sistema. Risulta evidente come in questi otto casi statistici i medici siano stati comunque denunciati, abbiano subito un danno prima di tutto morale, siano andati a finire sul giornale (come sulla pubblica gogna), e abbiano dovuto assumere un avvocato per difendersi. Queste sono ormai le attuali condizioni in cui un medico è costretto a lavorare quotidianamente».

